

Era il 1947 quando mons. Luigi Novarese iniziò a far sorgere, dalle radici della propria esperienza personale, un progetto di vita apostolica per vincere la sofferenza. Si estese rapidamente come impegno **apostolico** rivolto a tutti: chierici e laici, persone disabili e sane. I messaggi rivolti dalla Vergine Santa a Lourdes e a Fatima ne **ispirarono** le motivazioni. Nasceva così l'apostolato per la valorizzazione della sofferenza e la promozione integrale della persona sofferente.

Tale apostolato è promosso dalla Confederazione Internazionale CVS, approvata dal Pontificio Consiglio per i Laici, che riunisce associazioni cattoliche presenti in diverse nazioni. Elemento **portante** della Confederazione sono i Silenziosi Operai della Croce, associazione di vita consacrata interamente dedicata all'apostolato.

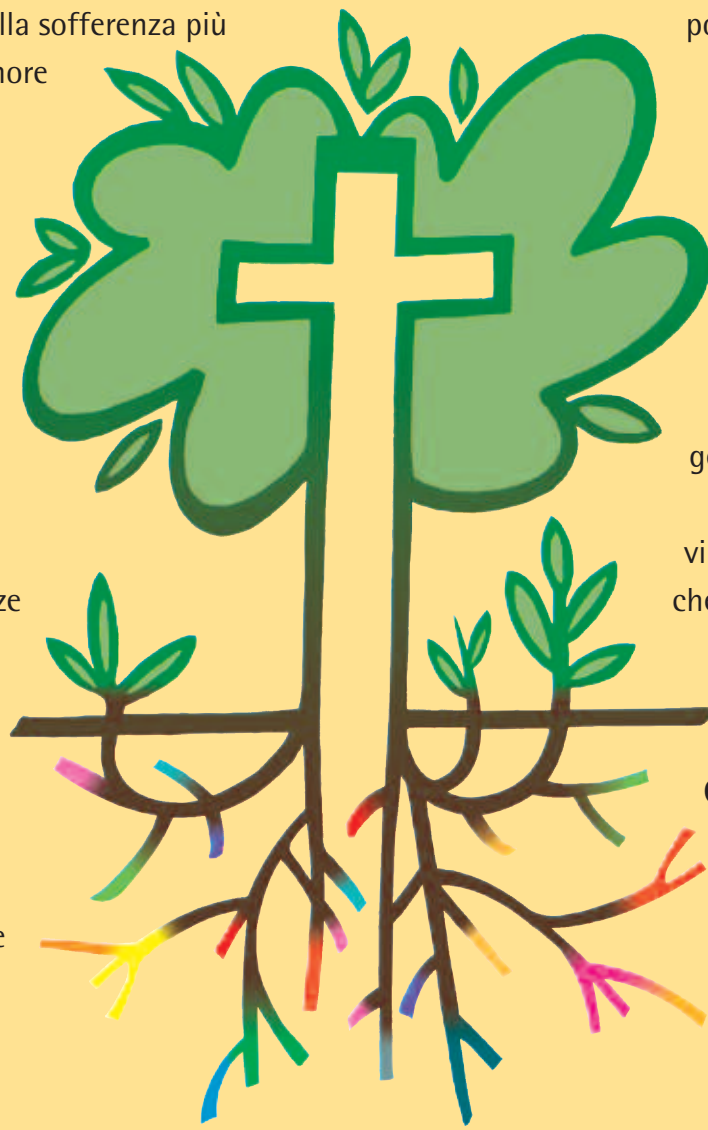
## L'ALBERO DELLA VITA

**La croce è un momento drammatico e vitale.** Nella fede cristiana la Croce è albero di vita, fecondo di bene, segno dell'infinito amore di Dio per l'umanità.

Anche nel momento della sofferenza più intensa, la forza dell'amore apre il cammino verso gli altri, nel dono di sé, con autentica passione per la vita.

Frutto della croce è un'esistenza generosamente donata agli altri, nella preghiera, nel servizio operoso, nel prendersi cura, nel condividere sofferenze e gioie, nel dialogo e nel rispetto, nella capacità di perdono.

Nata dall'amore e capace di amare, ogni persona può vivere



in comunione con Dio e con gli altri, donando se stessa.

"Una rinuncia o un dolore nella sequela di Cristo – scrive Hans Urs von Balthasar in un suo breve saggio –

possono essere fruttuosi e carichi di significato poiché colui che soffre è stato innanzitutto reso figlio di Dio dall'eterno Figlio".

È vero che il dolore genera tristezza, è certo tuttavia che questa è vincibile. La fede ricorda che la vita dei figli di Dio è più forte del male e della morte.

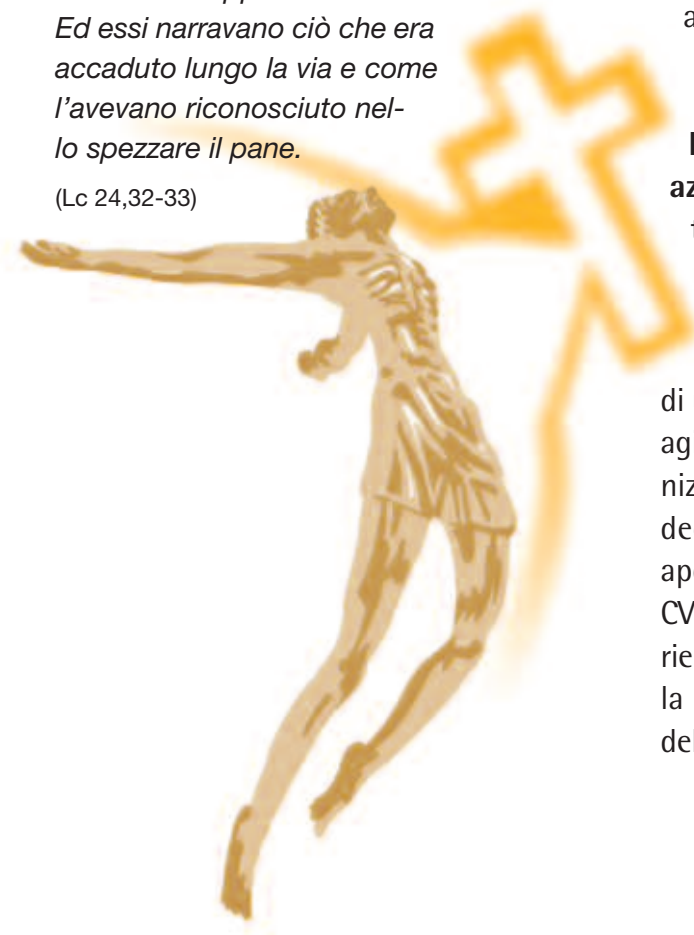
**Nella comunione con Cristo risorto, è sempre presente una gioia possibile, offerta alla nostra libertà.**

## RISORTI CON CRISTO

*Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

(Lc 24,32-33)



**Nel CVS l'impegno sociale ed ecclesiale** vede la persona ammalata o disabile assumere il ruolo di "soggetto attivo". Ogni attività può favorire tale impegno: incontri formativi, tempi di riflessione e preghiera, pellegrinaggi, momenti ricreativi, sport e iniziative culturali, attività lavorative, terapeutiche e riabilitative.

**Il CVS orienta la propria azione verso il bene autentico** della persona, nella sua integralità.

Derivandone di conseguenza le attenzioni di un caratteristico modo di agire. Strutturato sull'organizzazione di piccoli gruppi, dediti all'azione sociale e apostolica, l'apostolato del CVS abbraccia l'intera esperienza umana, iniziando dalla sfida più difficile, quella del dolore.



**Gesù Cristo con l'amore  
ha vinto la sofferenza...**

**Il piano della Croce  
non è quindi  
annientamento  
della persona umana,  
ma, nella dinamica  
della carità redentiva,  
è completamento  
di tutta la dignità  
dell'uomo,  
anche nei momenti  
più difficili.**

**(mons. Luigi Novarese)**

**Luigi Novarese** fece esperienza diretta della malattia e delle sue conseguenze. Apprese quindi "sulla propria pelle" l'importanza di affrontare e vincere la grande sfida della sofferenza.

Luigi Novarese nacque a Casale Monferrato il 29 luglio del 1914. Fin da bambino, partecipò ogni giorno alla Celebrazione Eucaristica, servendo la Messa ed imparando il catechismo per proprio conto. All'età di 9 anni gli fu diagnosticata una coxite tubercolare al-



l'anca destra. Il male si aggravò rapidamente e dovette affrontare le vicissitudini di una reiterata ospedalizzazione. Infine il male si rivelò incurabile. Luigi iniziò una novena alla Madonna per ottenere la guarigione mediante l'intercessione di Don Bosco. Il 17 maggio 1931 guarì dalla coxite tubercolare. Il peregrinare fra sanatori ed ospedali aveva fatto maturare in Novarese il desiderio di dedicarsi ai malati e di trovare il modo di una loro elevazione spirituale.

Don Luigi Novarese venne ordinato il 17 dicembre del 1938 a Roma. A partire dal 1943 iniziò la sua opera fondazionale, che si protrasse fino al 1973.

Visse costantemente dedicato all'incremento dell'attività apostolica intrapresa, coinvolgendo e guidando quanti avevano scelto di condividere il suo cammino spirituale e il suo generoso impegno ecclesiale. Morì la mattina del 20 luglio 1984, per le conseguenze di un edema polmonare.

## IL FONDATORE

Tipografia Istituto Salesiano Pro XI - Via Unberide, 11 - 00181 Roma - tipografia@bosco.it

**Il CVS orienta la propria azione verso il bene autentico della persona, nella sua integralità.**

Nel CVS ogni persona è considerata soggetto attivo e responsabile. La dignità battesimale tutti qualifica all'annuncio, all'evangelizzazione, alla testimonianza, al lavoro attivo e responsabile nella "vigna" del Signore.

**Si può donare se stessi agli altri nella salute o nella malattia, nella gioia o nel dolore,** nella speranza o nello smarrimento. Il dono di sé è possibile sempre e in Cristo Gesù diventa l'unica e autentica esperienza di salvezza.

**Confederazione CVS  
Internazionale**

Via di Monte del Gallo, 105/111  
00165 Roma  
Tel. 06.39674243 • Fax 06.39637828  
direzione@generale@sodcv.org  
www.sodcv.org



**VIVERE  
LA SOFFERENZA  
AMARE  
DI PIÙ**

